

## SANTA MARIA DELLE GRAZIE – UDINE

Il silenzio mi chiama  
ed io rispondo;  
è nascosta in cuore l'antica brama;  
quello la chiama nel profondo.  
Così lui si dissolve nell'ombra  
si fa ritmo e poi parola  
che suona a lungo e vola  
lasciandosi dietro una luminosa scia.  
Doloroso il segreto:  
egli lo svela;  
resto ridotto a vela,  
che naviga su un mare azzurro e quieto.

Parola, mio solo rifugio,  
mia intima casa,  
lontano da ogni spiaggia,  
di là da ogni cielo di luglio.  
La strada che porta  
dentro al mio soggiorno  
non ha asfalto né pietre di scorta,  
né cielo con notte e giorno.  
Senza soste scorre  
l'eterno con le ore,  
e dentro a quel rivo  
a volte io vivo.

Il Dio che abbiamo dentro  
è sempre solo e muto;  
povero come il vento  
che passa nudo del tutto  
e tutto lascia alla sua vita  
ed anche alla sua morte;  
estraneo ad ogni sorte  
nella corsa infinita.  
Resta sempre solo  
e, come noi, desolato;  
non si cala al suolo,  
non gli è asilo il cielo stellato  
[Biagio Marin]

## ORA DELLA MADRE

**Frati Servi di Maria  
Comunità di Santa Maria delle Grazie  
Venerdì santo 2002**

## saluto

pres.: Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

ass.: *Amen*

pres.: Benedetta tu, figlia del Dio altissimo, più di tutte le donne!

ass.: *E benedetto il Signore che ha creato il cielo e la terra!*

pres.: Il coraggio che tu hai mostrato non cadrà dal cuore degli uomini.

ass.: *Per liberare la tua gente, hai voluto esporre la vita!*

pres.: Tu gloria di Gerusalemme!

ass.: *Tu vanto di Israele! Tu onore del nostro popolo!*

## monizione

pres.: Fratelli, abbiamo contemplato il nostro Signore crocifisso: lo abbiamo visto tradito, abbandonato, inchiodato, ucciso. Lo abbiamo accompagnato con la Madre e pochi fedeli alla tomba. Ora Egli risposo sottoterra, avvolto nella sindone, in un sepolcro nuovo. È il momento del suo riposo, il riposo del Redentore che ha compiuto l'opera salvifica del Padre. Egli però non riposa in un luogo, in un sepolcro, ma nella fede dei santi. Oggi, dunque, il suo riposo è nella fede della Madre, la sola che ha sempre creduto e crede che egli risorgerà dai morti. È questa l'ora della fede di Maria, il momento nel quale, associata al Redentore, completa in sé quel che manca alla passione del Figlio, nello strazio del cuore e nella desolazione dello spirito; il momento in cui, come Madre della Chiesa, a nome di tutti i redenti, crede, spera ed ama.

Per poter degnamente vivere con lei la sua e nostra ora di fede nell'attesa trepida che Cristo risorga, chiediamo con umiltà e compunzione al Signore di lavare nel suo sangue i nostri peccati –per amore della Madre- perché a Lui possiamo innalzare il sacrificio della nostra lode pura e della nostra vita e ravvivare la nostra speranza nella redenzione che ci è stata gratuitamente donata.

## Atto penitenziale

pres.: Padre santo che non hai risparmiato al tuo Figlio unigenito la passione e la morte per giungere alla risurrezione, né hai lenito alla madre sua – che amavi- l'abisso del dolore e della prova, abbi pietà di noi! **Rit.** Cristo, deposto con il corpo in un sepolcro e disceso con l'anima agli inferi, che hai lasciato la Madre tua in balia della tentazione suprema, ma hai sentito la sua fede e il suo amore seguirti con forza oltre la tomba, per gridare in anticipo la tua Risurrezione, abbi pietà di noi! **Rit.**

Spirito del Padre e del Figlio, Amore dell'eterno Amore, che hai consumato in un rogo divino di fuoco la Vittima, sull'altare della croce, e hai misteriosamente fecondato il lungo decoroso travaglio della Vergine, perché diventasse Madre dell'umanità redenta e richiamasse avita imperitura il Figlio sepolto, abbi pietà di noi! **Rit.**

pres.: Preghiamo.

O Dio, sapienza e bontà infinita,  
che tanto ami gli uomini da volerli compartecipi con Cristo  
del tuo eterno disegno di salvezza,  
fa' che riviviamo con Maria la forza vitale della fede,  
che ci ha fatti tuoi figli nel battesimo,  
e con lei attendiamo trepidanti l'alba della risurrezione.  
Per Cristo nostro Signore.

ass.: *Amen*

## inno

1. Notte di fede e di veglia al Signore compivi, o Madre, aspettando la Pasqua: il suo ritorno dall'ombra di morte, luce e speranza per tutti i credenti.

2. "Quando i tre giorni saranno trascorsi da morte infame su un legno di croce, come uscì Giona dal ventre del pesce, risorgerò col mio corpo glorioso".

3. Alle parole del Figlio aggrappata sopra i marosi che urlavano il dubbio, sola speravi contro ogni speranza, Donna fedele attendevi quel segno!

4. E sull'acque ai primordi del mondo, ora su te aleggiava lo Spirito, per richiamare da morte il Vivente, tra doglie amare d'un parto di fede.

5. Madre, il tuo cuore straziato e ardente era colonna di fuoco nel buio: eri tu il Mare già aperto al passaggio del Redentore e di tutti i redenti.

6. Sia gloria al Padre, all'Agnello immolato e al Santo Spirito, fiamma che t'arse, dal sacro fonte rinati per te fede imploriamo incontro alla Vita! Amen

## Liturgia della parola

SALMO 118 [tropari dell'orthros del grande sabato] **Tutto è compiuto**

[il salmo esprime l'obbedienza incondizionata del Figlio e della Madre alla volontà salvifica del Padre: promesse e profezie trovano nell'immolazione del Cristo il loro compimento, nel dolore e nella compartecipazione della Madre il loro prolungamento ecclesiale. I tropari vogliono interpretare il lamento che la Vergine –con le pie donne- effuse al sepolcro di Cristo, piangendo il Primogenito trafitto (cfr. Zaccaria 12,10)]

Beato l'uomo di integra condotta, \*  
che cammina nella legge del Signore.  
Beato chi è fedele ai suoi insegnamenti \*  
e lo cerca con tutto il cuore.

Siano diritte le mie vie, \*  
nel custodire i tuoi decreti.  
Non dovrò arrossire, \*  
se avrò obbedito ai tuoi comandi.

1. lett.: Mirando esangue l'Agnello immolato,  
l'Agnella pura, ferita, gemeva  
e trascinava gli astanti al compianto.
2. lett.: Monti e vallate, e voi figli dell'uomo  
e creature del cosmo piangete:  
fate cordoglio con me la Deipara.

Conservo nel cuore le tue parole, \*  
per non offenderti con il peccato.  
Benedetto sei tu, Signore, \*  
mostrami il tuo volere.

Voglio meditare i tuoi comandamenti, \*  
considerare le tue vie.  
Nella tua volontà è la mia gioia, \*  
mai dimenticherò la tua parola.

1. lett.: Il mondo intero è turbato e sconvolto,  
con te il creato soggiace al patire,  
Verbo che reggi e contieni ogni cosa.
2. lett.: "Sola fra tutti nel darti alla luce  
io non conobbi il dolore, mio Dio:  
ora d'affanno ho gravida l'anima.

Sii buono con il tuo servo e avrò la vita, \*  
custodirò la tua parola.  
Aprimi gli occhi, \*  
perché io veda le meraviglie della tua legge.

Siedono i potenti, mi calunniano, \*

ma il tuo servo medita i tuoi decreti.  
Anche i tuoi ordini sono la mia gioia, \*  
miei consiglieri i tuoi precetti.

1. lett.: Lamenti e pianto effondeva, o Signore,  
la Madre santa e straziata diceva:  
"Come potrò seppellirti, o Figlio?".
2. lett.: "Verbo del Padre, mia vita, mia pace,  
come pensarti tre giorni sepolto?  
Sono lacerata, trafitta nell'anima!".

Fammi conoscere la via dei tuoi precetti, \*  
e mediterò i tuoi prodigi.  
Io piango nella mia tristezza, \*  
sollevami secondo la tua promessa.

Io sono prostrato nella polvere, \*  
dammi vita secondo la tua parola.  
Ti ho manifestato le mie vie e mi hai risposto, \*  
insegnami tuoi voleri.

1. lett.: "Perché io pianga il Figlio mio diletto,  
chi mi darà una sorgente di lacrime?":  
geme la Vergine Sposa di Dio.
2. lett.: "Vita, Tu muori? Ed abiti un tumulto,  
tu che di morte distruggi il potere,  
tu che dall'Ade i morti risusciti?".

Venga a me, Signore, la tua grazia \*  
e la tua salvezza secondo la tua promessa;  
a chi mi insulta darò una risposta, \*  
perché ho fiducia nella tua parola.

Sarò sicuro nel mio cammino, \*  
perché ho ricercato i tuoi voleri;  
davanti ai re parlerò della tua alleanza, \*  
senza temere la vergogna.

1. lett.: "Gesù, mia gioia, tu amata mia luce,  
perché t'han posto in un buio sepolcro?".  
Oh! Misterioso umiliarsi di Dio!
2. lett.: fiaccola ardente nascosta sotterra  
splenda la carne di Cristo nell'Ade:  
luce di vita che sperde la tenebra!

I superbi mi insultano aspramente, \*

ma non devio dalla tua legge;  
ricordo i tuoi giudizi di un tempo, Signore, \*  
e ne sono consolato.

Ricordo il tuo nome lungo la notte, \*  
e conservo la tua legge;  
tutto questo mi accade, \*  
perché ho custodito i tuoi precetti.

1. lett.: Gesù, Mio Dio e re dell'universo,  
perché discendi nel regno dei morti?  
Tu vuoi salvare la stirpe di Adamo.
2. lett.: "Luce del mondo, mia Luce, Gesù,  
Figlio bramato, mio unico bene":  
amaramente ti chiama la Vergine.

Gloria al Padre e al Figlio, \*  
e allo Spirito Santo.  
Come era in principio e ora e sempre, \*  
nei secoli dei secoli. Amen

### La Vergine al sepolcro.

Argomento del nostro discorso è la presenza continuata della Madre eroica al sepolcro del Figlio. Mentre infatti tutti si ritirarono, solo lei, la Madre, arsa da fuoco impetuoso d'amore e con fede e coraggio incrollabili, sedette accanto alla tomba, immemore del cibo e del sonno, protesa a deliziarsi della beatificante risurrezione. Solo la madre fu dunque testimone degli eventi che precedettero la risurrezione e udì quel terremoto soave e confortante, che svegliò i morti d'un tempo e gettò nel sonno le guardie che vegliavano il sepolcro. Perciò ritengo che a lei per prima fu dato l'annuncio della divina risurrezione: come infatti gioì dell'ineffabile incarnazione, così esultò per l'apparizione e lo splendore del Figlio risorto. Era la Madre: a lei furono affidati i misteri dell'incarnazione; a lei sola il Signore mostrò i prodigi della risurrezione, in modo più alto che agli apostoli e alle donne fedeli, al di sopra della stessa comprensione delle intelligenze angeliche. Perciò immediatamente e prima fra tutti l'avvolse la luce radiosa, il lieto fulgore della risurrezione. Merita dunque, in questo giorno, esordire con il rendimento di grazie, che lei pronunciò mentre sedeva presso il sepolcro. Ella infatti trascorse nel silenzio interiore il tempo che precedette la risurrezione, rievocando e meditando l'ineffabile mistero. Parlava a colui che aveva compiuto l'inaudito progetto divino:

*"Signore, nella natura divina, impassibile tu sei e immortale, ma come uomo hai sofferto nella nostra natura; e ora giaci nel grembo della terra, tu che non lasci il seno del Padre. Il mondo intero non può contenere la tua divinità, e un sepolcro racchiude il tuo corpo. T'accolgono esultanti le anime dei giusti: con voci di gioia ti acclamano redentore; illuminate dal tuo splendore raggianti proclamano il tuo misterioso amore per l'uomo. Mostra anche agli abitanti del mondo i trofei della tua vittoria. Tu, che invisibilmente sei ovunque, rivelati con la bellezza che ti appartiene; irradia la terra con i fulgori della tua risurrezione. Risorgi con il corpo, tu che non puoi essere imprigionato nella divinità. Risvegliati, dunque, tu che insonne vegli nei secoli. Alzati a difesa dei tuoi poveri, a disperdere fino allo sterminio le potenze avverse. O Sole di giustizia, sprigiona i raggi del tuo rinascere; siano manifesti al mondo i bagliori della tua vittoria e a tutti sia nota la tua salvezza.*

*Che anch'io veda il volto bramato del mio desiderato Signore; che del Figlio divino contempli la sovrumana bellezza e veda sorgere la gloria del Dio glorificato. Che possa riascoltare la gloria del Dio glorificato. Che possa riascoltare la sua voce che pronuncia parole soavi e piene di grazia. Come nella nascere recasti per prima alla Madre la gioia; così apparire ad annunciare per prima la gloria della risurrezione. Appari, tu che sempre rimani con lei, serbandola invincibile".*

Mentre la Vergine, esperta di Dio, così inneggia e implora, il Figlio le svela lo splendore della risurrezione. Era giusto che, come ebbe parte ai patimenti del Figlio, ne pregustasse la gioia divina. O Signora, tu che per prima l'hai visto e annunziato, svela anche ai nostri cuori il fulgore di Cristo, nostra dolcissima luce!

[Giorgio di Nicomedia]

### SALMO 118 [tropari dell'orthros del grande sabato] **Dalla Croce alla gloria**

[il salmo ci mostra come "l'obbedienza fino alla morte e alla morte di croce" (Fil 2,8) conduce alla gloria. I tropari, impregnati di speranza preannunciano e sollecitano la risurrezione di Cristo, la Madre, a nome di tutta la Chiesa, vive l'ansia e la gioia di Pasqua]

Le tue mani mi hanno fatto e plasmato, \*  
fammi capire e imparerò i tuoi comandi.  
I tuoi fedeli al vedermi avranno gioia, \*  
perché ho sperato nella tua parola.

Venga su di me la tua misericordia e avrò la vita, \*  
poiché la tua legge è la mia gioia.  
Siano confusi i superbi che a torto mi opprimono, \*  
io mediterò la tua legge.

1. lett.: Al contemplarti già morto, Signore,  
la Madre pura piangendo esclamava:

“Non ti attendere, mia Vita, tra i morti!”.

2. lett.: Ti scese morto Giuseppe dal legno,  
ti pose, o Verbo, nel suo monumento:  
risorgi, o Dio, vieni a salvarci!

Mi consumo nell'attesa della tua salvezza, \*  
spero nella tua parola.

Si consumano i miei occhi dietro la tua promessa, \*  
mentre dico: “Quando mi darai conforto?”.

Mi hanno scavato fosse gli insolenti, \*  
che non seguono la tua legge.

Verità sono tutti i tuoi comandi, \*  
a torto mi perseguitano: vieni in mio aiuto!

1. lett.: “Sali incorrotto dall'Ade, o mia Vita,  
tu che tra i morti incedi vivente,  
del tetro inferno frangendo le porte”.

2. lett.:Ti sei nascosto sotterra, Signore,  
e della morte la notte ti copre:  
ma come Sole glorioso riapparì.

Per poco non mi hanno bandito dalla terra, \*  
ma io non ho abbandonato i tuoi precetti;  
secondo il tuo amore fammi vivere, \*  
e osserverò le parole della mia bocca.

Sono stanco di soffrire, Signore, \*  
dammi vita secondo la tua parola;  
Signore, gradisci le offerte delle mie labbra, \*  
Insegnami i tuoi giudizi.

1. lett.: Benché rinchiuso in un angusto sepolcro  
tutto il creato, Gesù, ti proclama  
vero Sovrano qui in terra e in cielo.

2. lett.: “Quando di nuovo potrò in te gioire,  
eterna luce, tu gioia del cuore?”  
geme implorando la Madre di Dio.

Allontanatevi da me, o malvagi, \*  
osserverò i precetti del mio Dio.

Sostienimi secondo la tua parola e avrò la vita, \*  
non deludermi nella mia speranza.

Fa' risplendere in volto sul tuo servo, \*

e insegnami i tuoi comandamenti.  
Fiumi di lacrime mi scendono dagli occhi, \*  
perché non osservano la tua legge.

1. lett.: Per tuo volere la tomba t'accoglie,  
vivente Verbo, e sorgendo da morte  
richiamerai dal sonno i mortali.

2. lett.: Grano sepolto in un lembo di terra,  
farai fiorire abbondante la messe,  
risuscitando da morte i tuoi figli.

L'amore per il tuo tempio mi consuma, \*  
perché i miei nemici dimenticano le tue parole.  
Purissima è la tua parola, \*  
il tuo servo la predilige.

T'invoco con tutto il cuore, Signore, rispondimi; \*  
custodirò i tuoi precetti.

Io ti chiamo, salvami, \*  
e seguirò i tuoi insegnamenti.

1. lett.: Fiumi di lacrime effonde la Madre  
al monumento ove giaci sepolto;  
ti grida: “Sorgi, perché l'ho predetto”.

2. lett.: Ritorna presto, Signore tra i vivi,  
per dissipare l'affanno profondo  
di lei che, Vergine, ti ha generata.

Grande pace per chi ama la tua legge, \*  
nel suo cammino non trova inciampo.  
Aspetto da te la salvezza, Signore, \*  
e obbedisco ai tuoi comandi.

Giunga il mio grido fino a te, Signore, \*  
fammi comprendere secondo la tua parola.

Venga al tuo volto la mia supplica, \*  
salvami secondo la tua promessa.

1. lett.: Madre non piangere sopra di me,  
pensando chiuso in un buio sepolcro,  
l'eterno Figlio che desti alla luce:

2. lett.: risorgerò con potenza e splendore  
e innalzerò fino a gloria immortale  
chi per amore con fede ti canta”.

## STORIA DI FRANÇOISE

Che senso avrebbe tutto questo, se la nostra piccola bambina fosse solo un pezzetto di carne sommersa chi sa dove, e non questa *piccola ostia bianca* che ci supera tutti, una infinità di mistero e di amore, il quale ci abbaglierebbe se lo vedessimo faccia a faccia; se ogni colpo più duro non fosse una nuova elevazione, e quando il nostro cuore comincia ad essere abituato, adattato al colpo precedente, una nuova questione d'amore? Tu senti in questa vocina supplichevole il gemito di tutti i bambini martiri del mondo, il rimpianto d'aver perduto l'infanzia nel cuore di milioni di uomini che ci chiedono, come il povero sul ciglio della strada: "*Parlate voi che avete il vostro amore e le mani piene di luce, voi certo vorrete farne un dono anche a noi*". Se non facciamo che soffrire –subire, resistere, sopportare- noi non reggeremo e verremo meno a ciò che ci è richiesto. Dalla mattina alla sera, non pensiamo a questo male come a qualcosa che ci viene tolto, ma qualcosa che noi *doniamo*, per non demeritare di questo *piccolo Cristo*, che sta in mezzo a noi, per non lasciarlo solo, lui che ci deve trascinare; per non lasciarlo solo a *lavorare* con Cristo...non voglio che noi *perdiamo* questi giorni, dimenticando di considerarli per quello che sono: giorni pieni di una grazia sconosciuta.

...E vi sono miracoli segreti. Ma mentre *rifiutiamo* ogni giorno il miracolo della santità, il solo che dipende da noi, perché chiederemmo dei miracoli gratuiti? Bisogna senza dubbio che noi *partecipiamo alla permanenza della Passione nel tempo*, su questi uomini che incrocio per via, su questi burocrati intorno che mi esasperano, su questa mediocrità da cui mi lascio mordere; occorre vi partecipiamo ben altrimenti che per mezzo di parole o di "slanci generosi". Io non so *per chi lavora* questo povero visino offuscato, questa piaga al nostro fianco per anni ed anni, forse, questo povero destino sempre travagliato, sempre mortificato...

... Eccoci allo stesso crocevia, poveri fanciulli, deboli come sempre, il cuore stanco che piange. E la stessa mano si posa sulla nostra spalla, ci indica tutta la miseria degli uomini, tutti gli strazi degli uomini, e poi ci mostra questa piccola bambina tutta piena delle nostre immagini sull'avvenire. E non ci dice se ce la prenderà, né se ce la renderà, ma, lasciandoci nell'incertezza, ci dice dolcemente: "*Datemela per loro*". E dolcemente, insieme, cuore a cuore, senza sapere se Egli la terrà o ce la renderà, *noi Gliela daremo*. Perché le nostre povere mani, deboli e peccatrici, non bastano a trattenerla, e solo se la mettiamo nelle Sue mani, abbiamo qualche probabilità di ritrovarla e siamo sicuri, in ogni caso, che quanto accadrà, a partire da quel momento, sarà buono. Ecco, questo viene da sé, nella nostra vera situazione di cristiani. È molto bello essere cristiani per la forza e la gioia che ne viene al cuore, per la

trasfigurazione dell'amore, dell'amicizia, delle ore, della morte. E poi, ci si mette a dimenticare la Croce e la veglia dell'Orto degli Ulivi...

...Sentivo di avvicinarmi a quel lettino senza voce come ad un *altare*, a un luogo sacro dove Dio parlava per mezzo di un segno. Una tristezza che mordeva sin nel profondo, ma leggera e trasfigurata. E tutto intorno ad essa un'adorazione. Non ho mai conosciuto così intensamente lo stato di preghiera... Un'ostia vivente tra noi, muta come l'ostia, raggianti come quella. Chissà se non ci è richiesto di *custodire e adorare quest'ostia tra noi*, senza dimenticare la presenza divina sotto una povera e cieca materia? Mia piccola Françoise, tu sei per me anche l'immagine della fede. Quaggiù voi la conoscete in enigma, come in uno specchio...

[Emanuel Mounier]

### responsorio

lett.: Giuseppe chiese il corpo del Signore  
e lo ripose nel sepolcro nuovo;  
doveva uscire da tomba intatta  
qual da grembo verginale di madre.

ass.: *Mostraci, o Madre, il Figlio tuo risorto.*

lett.: Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo.

ass.: *Mostraci, o Madre, il Figlio tuo risorto.*

lett.: Com'era nel principio e ora e sempre nei secoli dei secoli. Amen

ass.: *Mostraci, o Madre, il Figlio tuo risorto.*

### Invocazioni alla Vergine

pres.: Hai creduto, Madre alla storia, alle fedeli promesse del Padre, ai patriarchi, alla legge, ai profeti: tutto cantava l'evento di Cristo!

ass.: *Madre dei viventi, Vergine fedele,  
donaci la gioia di credere con te!*

pres.: Hai creduto, Madre alla Vita, meravigliosa vicenda di Dio, scritta nel cuore e in carne di Vergine, per generare i mortali all'eterno.

ass.: *Madre dei viventi, Vergine fedele,  
donaci la gioia di credere con te!*

pres.: Hai creduto, Madre, al tuo Figlio, quando cresceva come uno di noi, quando parlava l'eterna parola, quando moriva tradito su un legno.

ass.: *Madre dei viventi, Vergine fedele,  
donaci la gioia di credere con te!*

pres.: Hai creduto, Madre, alla Pasqua, dopo la croce risplende la luce, che ti fa madre di tutti per sempre, china sui passi di ogni tuo figlio.

ass.: *Madre dei viventi, Vergine fedele,  
donaci la gioia di credere con te!*

pres.: Dopo aver contemplato e vissuto il dolore e la speranza della Madre di Dio, rivolgiamoci a Cristo, nostra vita, con le parole degli antichi Padri, e chiediamogli di trasfondere anche noi in quella fede eroica che infuse con il suo Spirito nella Madre sua.

pres.: O Figlio della Vergine, o Dio della Vergine,  
o creatore del mondo!  
Tua è la passione, tua la profondità della sapienza!  
Tu sai ciò che eri e ciò che ti sei fatto!  
Tu per salvare l'uomo ti degnasti di venire  
e liberamente accettasti l'ignominiosa passione.  
Tu le colpe nostre prendesti su di te, come Agnello:  
Tu le nostre colpe hai distrutto  
con la tua morte, o Salvatore, e tutti salvasti.

ass.: *Sei Tu, che come uomo patisci,  
e come Dio resti impassibile;  
sei Tu che muori e che salvi.  
Sei Tu che hai dato alla Santa  
l'ardire di gridarti:  
O mio Figlio e Mio Dio!*

### **Congedo**

pres.: La fede della Vergine illumini la nostra vita;  
la sua materna protezione accompagni il nostro cammino  
incontro al Risorto.

ass.: *Amen*